

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704822
Telex 338257

FUNIA VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

L'Unità 2

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704822
Telex 338257

FUNIA VACANZE

IN VIETNAM TRA UTOPIA E REALTÀ

Partenza il 27 dicembre

Chiudono oggi con le staffette i Mondiali di Göteborg, un successo di pubblico in tv

L'atletica batte il calcio

■ Voglia di atletica. I Mondiali di Göteborg non saranno ricordati forse per i risultati straordinari, ma sono riusciti a conquistare il pubblico italiano. In queste giornate, per tutta la serata pomeridiana i canali Rai (che con Tmc seguivano l'avvenimento) hanno mantenuto uno «share» attorno al 30 per cento. Un bel risultato migliore anche di quello ottenuto in questi giorni dalle partite estive delle italiane. Un segno incoraggiante anche

perché i risultati italiani in Svezia sono stati decisamente superiori alle aspettative. Oggi si chiude con le staffette (4x100 e 4x400 maschili e femminili) coi 5.000 maschi e coi 1.500 le protagoniste Pedrosa che dimentica le polemiche del vero salto in lungo record al Sestriere e fa suo il mondo davanti al primatista Mike Powell. Per l'Italia partita in gloria chiusa con l'amaro in bocca proprio in quella che sino a ieri era una

Maratona, deludono gli azzurri Di Napoli e Johnson per il gran finale

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 2

delle sue specialità più attese: la maratona. La gara più dura dell'atletica la più massacrante e insieme esaltante corsa di una tarda atmosfera continentale è stata vinta da Martin Fiz, nessuno spagnolo prima di lui si era aggiudicato una maratona mondiale. Dietro Fiz, Ceron e dietro di lui il brasiliano Dos Santos. Nessun italiano in vista e a parziale consolazione nessun africano nel gruppo di testa. Se di inversione di tendenza si tratta allora

l'Italia azzurra si può consolare col sorprendente risultato della staffetta veloce (4x100) volata in semifinale (oggi un'ora prima della finale) e con un tempo vicinissimo (4 centesimi) al primato di una dozzina di anni fa quello stabilito dal celebre quartetto con Mennea, Pavoni, Tili, Simoniani. Oggi la chiusura di questi mondiali. Attesi tra gli altri l'algerino Nourredine Morceli sui 1500 e la cubana Ana Quirot negli 800.



Lutto nella musica leggera Morto il cantante Achille Togliani

Il cantante Achille Togliani è morto ieri pomeriggio nella sua abitazione a Roma per un arresto cardiaco. Era nato nel gennaio del 1924 e reso famoso negli anni '50 dalla canzone «Parlami d'amore Maria». Nel 1951 partecipò al primo festival di Sanremo in coppia con Nilla Pizzi.

Il celebre nudo «ritrovato» Una fotografia ispirò Courbet?

Per dipingere «L'Origine du monde» il celebre nudo in mostra al Musée d'Orsay di Parigi, Gustave Courbet ritrasse direttamente una modella oppure si basò su una fotografia scattata per l'occasione? Molti indizi fanno propendere per questa seconda ipotesi.

Gran Premio di Budapest Hill in «pole» Schumacher terzo

Tutto bene per Hill sul circuito di Budapest, l'inglese parte per primo (sesta «pole» della stagione) mentre Schumacher è solo terzo preceduto dalla Williams di Coulthard. Bene Berger quarto con la sua Ferrari mentre per Alesi un'altra giornata difficile.

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, federalismo, Smu, ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

Gli obblighi e l'Apocalisse

GIANFRANCO BETTINI

L'ULTIMO DIVIETO ha appena annunciato Bill Clinton. Riguarda il fumo degli adolescenti che negli Stati Uniti pare abbiano ripreso alla grande il vizio. Il divieto infatti che proibisce ai minori di 18 anni di acquistare sigarette (per farlo si dovrà però esibire un documento) non è così drastico per sigari e tabacco da pipa, reputati consumi tipici da adulti. Il provvedimento comunque fa parte di una massiccia campagna di dissuasione dal fumo che l'amministrazione Clinton si accinge a lanciare e che comprende limitazioni alla pubblicità e alla pratica stessa del fumo nei luoghi pubblici.

Vi sono aspetti ormai acquisiti nel senso comune (come il «vietato fumare» nei luoghi pubblici) in questo nuovo atto della lotta contro il fumo e i danni correlati. Ma vi sono altri aspetti più discutibili, in particolare la riproposizione di un divieto come fondamentale strumento per risolvere il problema. Agendo quasi sempre soprattutto sugli effetti piuttosto che sulle cause. E proponendo comunque rimedi che rischiano semmai di accentuare il problema. Si crede davvero che si renderà così il fumo meno desiderabile per i più giovani? O non è piuttosto pensabile che se ne accrescerà l'appello come per molte cose proibite? E poi non sarà che sancendo la proibizione, ci si metterà in pace la coscienza, evitando di pensare ai motivi che spingono tanti giovani o meno a cercare qualche cosa nel fumo o in altre sostanze? È una strada insidiosa quella del proibizionismo, insidiosa ed equivoca. La tendenza a introdurre divieti è in realtà forte in questi anni e riguarda vari ambiti del nostro comportamento.

In certi casi vietare è giusto. Ad esempio è giusto salvaguardare i non fumatori dal «obbligo» di respirare, condividendo lo spazio agli sbuffi e le emissioni dei fumatori. Ma troppo spesso dietro i divieti vi è solo il maldestro e autoritario tentativo di rimediare alla meglio a danni che non si è saputo evitare o eliminare per tempo.

SEGUE A PAGINA 3

VIETATO



Sta nascendo una società proibizionista?

INTERVISTA A SERGIO QUINZIO
A PAGINA 3

Visita il caro estinto su Internet

È DI SICILIA un gioco di parole facile facile, appare dire che in Internet è nato uno spazio anche per l'antica virtù di un «uso e l'ha». Mi riferisco a quelle zone di competenza dei cosiddetti «ciclisti elettronici», che organizzano servizi turistici in rete. Questa non è tutta la vita. Già la Caldas Howard Funeral Home aveva aperto una pagina in rete con il titolo spiritoso di «I garofani doppiopuntati» (che significa per me bravi amici). Per noi i garofani sono più ma di soli e offrendo un ampio gamma di servizi funebri a un'ampia scelta di bare (con prezzi variando dai 500 dollari per le mitiche «blue» sigillate ai 1.586 dollari per la «Classica Blue» Whitehall Velvet, definita «la Cadillac delle casse di morto»). La parimente è una novità notevole e l'unico. La parimente è una novità notevole e l'unico. La parimente è una novità notevole e l'unico.

SANDRO ONOFRI

visitare a loro piacere la tomba di un defunto e, in tutto, anche la possibilità di pagare un modesto obolo di lasciarlo non sulla lapide.

Io sono entrato ieri nel World Wide Cemetery. Avevo l'idea di attraversare una virtuale Sporan River, piena di stoni e di passi di fontana, e voglio di farmi suggerire dai nomi ma sono deciso a fare i miei primi passi in questo mondo tanto finto quanto vero. Ho aperto quindi la directory (i «chiavi d'accesso» è la seguente: [HTTP://WWW.10.ORG](http://www.10.org)) (EMERY) e ho scelto il percorso che più mi incuriosiva. C'erano informazioni sul WWC, su come collocare il caro estinto, come passeggiare attraverso i vari cimiteri, il nome desiderato per andare direttamente alla sua tomba come l'uscire dei fiori e anche come visitare i «Morti di costrutti» (e ne sono per i morti di AIDS di cui non si è mai parlato nelle due guerre mondiali e in quella del Vietnam) e i cimiteri di qualsiasi parte del mondo.

Ho scelto quest'ultimo percorso e non sono stato deluso. Ho quindi lasciato gli Stati Uniti e mi sono spostato in Europa. Ma anche nel nostro continente solo la Germania ha sottratto questo dei suoi anonimi padri, certo Brauer Ernst Wasy, nato il 21 maggio 1889 e morto il 23 maggio 1946, il giorno dopo il suo cinquantesimo compleanno, ne anche un anno dopo la fine della guerra che era riuscito a passare un'ultima «forse» consolato nella illusione che comunque l'ascismo e nazismo lo avevano preceduto. Tutti qui, per ora, gli abitanti del World Wide Cemetery. Due.

L'arrivo in apertura di file. E capite con la solita garbata ironia anglosassone di essere in attesa di nuove sottoscrizioni. E mi allora è venuta l'idea che si potrebbe aprire un viale dei morti del World Wide Cemetery. Senza foto, senza nomi, senza lapide, senza data di morte, e solo che sarebbe difficile appararla. Solo il nome, basterebbe, e non si milioni di nomi che si scorciano col mouse, tutti quanti farebbero venire i rampalli, ma tutti. A tutti anche i «ciclisti» a negare l'esistenza o a scordarsela.

MULTIMEDIA
A PAGINA 4